

---

## Alain Legros, *Ce qui gênait Simon Goulart dans le chapitre «Des prières»* (Montaigne, Essais, I, 56)

Filippo Fonio

---



### Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/30088>

DOI: 10.4000/studifrancesi.30088

ISSN: 2421-5856

### Editore

Rosenberg & Sellier

### Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 avril 2006

Paginazione: 141-142

ISSN: 0039-2944

### Notizia bibliografica digitale

Filippo Fonio, «Alain Legros, *Ce qui gênait Simon Goulart dans le chapitre «Des prières»* (Montaigne, Essais, I, 56)», *Studi Francesi* [Online], 148 (XLX | I) | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 22 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/30088> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.30088>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 22 avril 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

## Alain Legros, *Ce qui gênait Simon Goulart dans le chapitre «Des prières»* (Montaigne, Essais, I, 56)

Filippo Fonio

---

### NOTIZIA

ALAIN LEGROS, *Ce qui gênait Simon Goulart dans le chapitre «Des prières»* (Montaigne, Essais, I, 56), «Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance», LXVII, 1 (2005), pp. 79-91.

- 1 Il ministro riformato Simon Goulart, curatore dell'edizione lionese degli *Essais* (1595), ha provveduto a un'opera di censura a danno di alcune pagine di Montaigne a soggetto religioso (sopprimendo, interpolando, riscrivendo). Sulla scorta fra gli altri dei contributi di Daisy Aaroniam e Franco Giacone sulle pratiche di censura calviniste nei confronti di Montaigne, Legros mostra un significativo esempio di tale procedimento, incentrando la propria analisi sul capitolo «Des prières». L'edizione Le Febvre 95, a cura di Goulart, si basa sul testo dell'edizione La Grange 93, sottoposta tuttavia a interventi di varia natura sul testo. La trascrizione del capitolo «Des prières» da parte di Legros evidenzia la manipolazione di Goulart, tesa in particolare a sopprimere possibili letture in chiave papista del testo di Montaigne, incentrato sul valore della preghiera, tematica quantomai attuale in seno al dibattito post-tridentino fra cattolici e confessioni riformate. Ironia della sorte, è Montaigne stesso, nell'*incipit* al capitolo, a invocare l'autorità dei censori nei confronti di quanto segue.